

REGIONE CALABRIA
Giunta Regionale

ALLEGATO "C" ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 21 DEL 17 GENNAIO 2019

Disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 11 agosto 2014, n. 14 (Riordino del servizio di ge

RELAZIONE Tecnico Finanziaria

(Art. 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

Tipologia della proposta di legge

La legge regionale 11 agosto 2014, n. 14 ha dettato disposizioni per il riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria.

L'articolo 6 *bis* della citata legge regionale ha, in particolare, dettato disposizioni per assicurare l'immediato avvio delle comunità d'ambito di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d) della medesima legge regionale, fissando al 31 dicembre 2018 il termine per il subentro delle comunità alla regione, nei rapporti contrattuali con i gestori degli impianti di trattamento.

Negli ultimi mesi dell'anno 2018 si è completata la costituzione delle comunità di ambito e l'adesione dei comuni agli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con la conseguenza che sono pienamente operative le previsioni della legge regionale 11 agosto 2014, n. 14.

Tuttavia a decorrere dall'1 gennaio 2019, non tutti i comuni calabresi si sono dimostrati pronti all'esercizio delle funzioni loro spettanti per legge, anzi, taluni di essi, nonostante i numerosi incontri e la molteplice corrispondenza, si sono dimostrati assolutamente impreparati al subentro.

Dal canto loro, anche le Comunità non si sono apprestate per tempo con la necessaria organizzazione tecnico-amministrativa, in grado di effettuare il coordinamento con gli uffici tecnici comunali, con il rischio di far sprofondare la raccolta dei rifiuti nella completa paralisi.

Tale situazione di estrema difficoltà si è appalesata in due distinte riunioni del 3 gennaio 2019, tenutesi presso la Cittadella regionale alla presenza dei gestori privati, allorquando si è potuto constatare che nessun contratto era stato sottoscritto dai Comuni con detti gestori i quali evidentemente erano impossibilitati ad accettare i rifiuti nei loro impianti.

Al fine pertanto di evitare il blocco del ciclo di gestione dei rifiuti, con conseguenze disastrose sull'ambiente e sulla salute dei cittadini calabresi dovute all'accumularsi indiscriminato dei rifiuti lungo le strade cittadine, in data 7 gennaio si è tenuto altro incontro con tutti gli attori (Regione , Presidenti ATO, Presidenti Anci e gestori privati) del processo di riordino del sistema di gestione dei rifiuti. Durante tale incontro si è convenuto - su espressa richiesta del Presidente dell'ANCI - che le comunità d'Ambito possano avvalersi dell' accompagnamento e del supporto della Regione nell'effettivo processo di subentro nella titolarità delle competenze, anche attraverso la delega all'esercizio delle funzioni connesse alla gestione dei singoli contratti, per il tempo necessario (max sino al 31-12-2019) affinché le singole Comunità d'Ambito ed i comuni acquisiscano quella capacità tecnico-amministrativa adeguata per assicurare il corretto governo dell'intera filiera della gestione integrata dei rifiuti.

E' apparso allora plausibile accompagnare ulteriormente il passaggio agli enti locali, accettando la richiesta da questi avanzata ovvero di fornire loro, qualora lo ritenessero opportuno, la possibilità di delegare alla Regione la sola gestione dei contratti di gestione, rimanendone la

titolarità in capo ai medesimi, per un periodo massimo sino al 31-12-2019. Ovviamente ciò potrà avvenire solo con la certezza che i Comuni assicurino il necessario flusso di cassa, così da poter garantire il continuo e costante pagamento dei gestori.

La delega potrà essere richiesta solo da quelle Comunità d'ambito nelle quali i comuni associati siano subentrati nei rapporti contrattuali con i gestori degli impianti di trattamento, ovvero abbiano sottoscritto i contratti di servizio con i gestori, **e che quindi ne avranno già assunto l'impegno di spesa.**

Occorre pertanto garantire che la delega possa essere gestita in totale autofinanziamento da parte dei Comuni. La norma contiene allora tutta una serie di **controlli ed adempimenti** in grado di assicurare l'effettiva e tempestiva riscossione delle somme a copertura degli oneri da anticipare.

A tal fine, è previsto che gli enti locali dispongano con formale provvedimento il **trasferimento** alla Regione Calabria, **con cadenza bimestrale, delle risorse**, corrispondenti al costo del servizio di trattamento per come individuato con deliberazione della Giunta regionale e accettano espressamente, con dichiarazione del legale rappresentante dell'ente, l'intervento sostitutivo previsto dall'art. 2-bis della legge regionale 14/2014, entro quindici giorni successivi all'eventuale inottemperanza, con **nomina di commissario ad acta** da parte del Presidente della Giunta regionale, **senza necessità di diffida.**

Solo ad avvenuta adozione del predetto provvedimento di trasferimento delle somme, potrà essere stipulato l'accordo di cui al comma 2 dell'art. 1 della proposta, all'interno del quale regolare tempi e modalità di esercizio della delega.

In ogni caso, fermo restando l'intervento sostitutivo predetto, ove per ciascuno degli Ambiti Territoriali Ottimali non venga trasferito semestralmente alla Regione Calabria almeno l'ottanta per cento delle risorse corrispondenti al costo del servizio di trattamento per come individuato con deliberazione della Giunta regionale, la delega conferita dalla relativa Comunità d'ambito **diviene inefficace** con rientro della gestione dei contratti nella competenza delle Comunità d'Ambito.

Al fine di assicurare copertura integrale degli oneri sostenuti dalla Regione e nell'ottica di facilitare l'attività delle Comunità in ordine alla determinazione dei costi, è previsto il **continuo controllo delle spese** sostenute dalla regione, mediante la valutazione, a livello di Ambito Territoriale Ottimale, del costo del servizio di trattamento relativo al periodo di esercizio della delega, con **determinazione degli eventuali conguagli** da effettuarsi a cura dei comuni, con cadenza bimestrale.

Infine sarà operato un **conguaglio finale** ad avvenuta naturale scadenza delle delega.

Oneri finanziari

Analisi quantitativa

a) Articolo 1 del progetto di legge - Oneri finanziari - Elementi e criteri

Il previsto art. 6 ter alla legge regionale 11 agosto 2014, n. 14, come detto, prevede la delega alla gestione dei contratti con i gestori degli impianti di trattamento, con onere a carico dei comuni. I Comuni infatti dovranno trasferire al bilancio regionale, con cadenza bimestrale, le risorse corrispondenti ai costi sostenuti. Tali risorse dovranno trovare allora corrispondenza nel bilancio regionale. Per la quantificazione di tali oneri, si possono assumere le seguenti ipotesi:

- 1) Produzione regionale complessiva di rifiuti pari al valore del 2017 (773.789,53 t – dato Ispra 2018);

- 2) Raccolta differenziata al valore medio regionale programmato del 50%, cui corrisponde un quantitativo medio di rifiuto urbano indifferenziato da trattare annualmente pari a circa 386.894,77 t;
- 3) Costo di gestione degli impianti pubblici di trattamento valutato sulla scorta dei quadri economici di spesa conseguenti alle aggiudicazioni definitive effettuate (impianti di Crotona, Rossano, Gioia Tauro, Siderno, Reggio Calabria, Catanzaro) ovvero alle gare in corso (Lamezia Terme, conferimenti scarti fuori Regione);
- 4) Funzionamento a regime del termovalorizzatore di Gioia Tauro;
- 5) Utilizzo degli impianti privati in virtù dell'avvenuta proroga del termine dell'efficacia dell'art. 2-bis della legge regionale n. 18/2013;
- 6) Costo di gestione degli impianti privati di trattamento sulla scorta dei contratti in essere;
- 7) Utilizzo di discariche in ambito regionale per il conferimento degli scarti di lavorazione [pubbliche (Cassano allo Jonio) e private (Crotona)];
- 8) Previsione di maggior costi per far fronte alle attività straordinarie connesse con l'esigenza di assicurare il funzionamento degli impianti nel mentre si realizzano i lavori di revamping;
- 9) Riconoscimento dei benefici ai comuni sedi di impianti di trattamento pubblico o privato asservito al servizio pubblico ovvero sedi di impianti pubblici di smaltimento, per come riconosciuti dalla DGR n. 584/2017;
- 10) Previsione di una congrua quota per imprevisti;
- 11) Previsione di una quota per le spese correnti di post-gestione di alcune discariche pubbliche dismesse, a suo tempo a servizio del sistema regionale;

Il tutto per come analiticamente riportato nelle tabelle che seguono, suddivise per categoria merceologica.

- Rifiuti indifferenziati

DETERMINAZIONE COSTO SERVIZIO DI TRATTAMENTO RIFIUTI	
ANNO 2019	
RIFIUTI INDIFFERENZIATI (cer 20.03.01)	
ANALISI DEI COSTI E DETERMINAZIONE TARIFFA	
STIMA PROD. TOTALE RU 2019 (come Anno 2017 - Dato Ispra 2018)	773.789,53
STIMA RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019	386.894,77
STIMA PRODUZIONE RU INDIFFERENZIATO 2019	386.894,77

COSTO PRESUNTO GESTIONE PER CONFERIMENTO IN IMPIANTI (compreso smaltimento scarti quota gestore)	
Centro di costo	Costo (€)
Lamezia terme - gestione+smaltimento scarti)	8.547.440,00
Catanzaro - gestione (linea RSU)	5.480.200,00
Rende gestione (netto CDR)	6.930.589,53
Rossano (gestione + oneri totali smaltimento-ecotassa)	5.014.680,00
Crotona - Gestione	1.776.060,00
Siderno (gestione + oneri totali smaltimento)	5.077.864,00
Gioia Tauro (gestione + oneri totali smaltimento)	5.345.120,00

Reggio Calabria - Sanbatello (gest e trasporti)	3.029.671,68
TOTALE gestione	41.201.625,21

COSTO PRESUNTO CONFERIMENTO SCARTI IN IMPIANTI extraREGIONALI	
Provenienza	Costo (€)
Catanzaro - recupero cdr	2.618.000,00
Rende - Smaltimento scarti con trasporto ed ecotassa	2.126.213,92
Rende - Smaltimento Fos con trasporto ed ecotassa	3.601.546,02
Rossano ecotassa	364.320,00
Crotone - Smaltimento scarti con trasporto ed ecotassa	2.054.002,50
Crotone - Recupero CDR	1.437.801,75
Ulteriori oneri - Smaltimento scarti con trasporto ed ecotassa	4.675.000,00
TOTALE Smaltimento	16.876.884,19

TOTALE COSTO TRATTAMENTO/SMALTIMENTO	58.078.509,40
---	----------------------

COSTO RICONOSCIMENTO DISAGIO AMBIENTALE COMUNI SEDI DI IMPIANTO/DISCARICA PUBBLICA	
Destinazione	Totale costo incentivo
comuni sede impianto - tal quale - no vicino aree pregio	794.473,83
comuni sede impianto - tal quale - vicino aree pregio	1.710.000,00
comuni limitrofi sede impianto - tal quale -no aree pregio	397.236,91
comuni limitrofi sede impianto - tal quale - aree pregio	855.000,00
comuni sede impianto TMV	840.000,00
comuni limitrofi sede impianto TMV	420.000,00
Discarica pubblica - conferimento scarti (190501; 190503;191212)	140.000,00
TOTALE PER DISAGIO AMBIENTALE	5.156.710,74

ULTERIORI ONERI	
Voce di costo	Totale costo (€)
Smaltimento percolato e post-gestione disc. Casignana	300.000,00
Smaltimento percolato e post-gestione disc. Gioia T. (ex TEC)	600.000,00
Smaltimento percolato e post-gestione disc. Catanzaro	600.000,00
Caratterizzazione discarica Melicuccà	100.000,00
Guardiana discarica melicuccà	198.000,00
Fondo di riserva - oneri vari	3.194.318,02
TOTALE ULTERIORI ONERI	4.992.318,02

COSTO TOTALE ANNUO PRESUNTO	€	68.227.538,15
------------------------------------	----------	----------------------

In conto fondo si ha un costo di 68.300.000,00 euro annue.

- Rifiuti organici da raccolta differenziata

Il costo di trattamento della frazione umida da RD risulta fortemente condizionato dal grado di impurezza del rifiuto. Se il rifiuto proviene all'impianto "sporco" aumenteranno i costi di gestione evidentemente legati allo smaltimento degli scarti di processo. L'ideale sarebbe un rifiuto con percentuali di impurità non superiori al 5%. Valori maggiori, ma comunque contenuti entro il 10%, fanno mediamente aumentare il costo di trattamento di circa 2-4 €/t per ogni punto di "sporcizia". In ogni caso, se il grado di impurezza è superiore al 10%, il Piano regionale dei Rifiuti ne prevede il declassamento a tal quale.

I conferimenti dei comuni nel corso degli anni 2016-2017, hanno fatto registrare un dato medio del 7,5 %, e ad esso si è fatto riferimento nella valutazione della tariffa.

Nella tabella che segue il dettaglio delle valutazioni.

DETERMINAZIONE COSTO SERVIZIO DI TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI	
ANNO 2019	
RIFIUTI ORGANICI (CER 20.01.08)	
REGIONE	
ANALISI DEI COSTI	
PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI URBANI 2015	773.789,53
RACCOLTA DIFFERENZIATA	386.894,77
PRODUZIONE ORGANICO	174.102,64
Grado impurezza ipotizzato	

COSTO PRESUNTO GESTIONE PER CONFERIMENTO IN IMPIANTI PUBBLICI	
Impianto	Costo
Rossano (cer 200108, 200302)	509.960,00
Crotone (gestione)	484.704,00
Siderno	709.034,04
Lamezia terme	1.355.200,00
TOTALE PARZIALE	3.058.898,04
Crotone (smaltimento ed ecotassa)	357.726,60
TOTALE	3.416.624,64

COSTO PRESUNTO GESTIONE PER CONFERIMENTO IN IMPIANTI PRIVATI	
Impianto	Costo
Vazzano	2.250.600,00
Ecovalle	264.000,00
Ecorecupero	264.000,00

Rende	8.916.201,78
TOTALE	11.694.801,78

COSTO PRESUNTO GESTIONE COMPLESSIVA	
Impianto	Costo
TUTTI	15.111.426,42

ULTERIORI ONERI	
	Importo unitario (€/t)
benefit comuni sede impianto - no vicino aree pregio	520.313,22
comuni sede impianto - tal quale - vicino aree pregio	525.300,00
comuni limitrofi sede impianto - no aree pregio	260.156,61
comuni limitrofi sede impianto - vicino aree pregio	262.650,00
Fondo di riserva	1.511.142,64
TOTALE	3.079.562,47

DETERMINAZIONE COSTO ANNUO		
COSTO TOTALE PRESUNTO	€	18.190.988,89

In conto fondo il costo per il trattamento dell'umido è pari a 18.200.000,00 euro annue

- Rifiuti secchi da raccolta differenziata

Gli impianti pubblici di Siderno, Crotone, Rossano e Catanzaro sono dotati di una linea (piattaforma) di valorizzazione della frazione secca da raccolta differenziata. Allo stato attuale sono attive quelle di Catanzaro (dal 2012) e di Siderno (dal marzo 2017).

Per tali piattaforme, ed in particolare per quella di Siderno, sono stati definiti gli standard di svolgimento del servizio e, conseguentemente, la tariffa da riconoscere al gestore per l'espletamento delle attività di valorizzazione.

Il costo annuo complessivo del servizio è stato quindi stimato in 863.000 €.

In conclusione, il costo annuo complessivo del servizio, sulla scorta delle indicazioni sopra richiamate, è determinato in 87.363.000,00 euro annue (68.300.000,00+18.200.000+863.000,00).

Previsione d'incasso.

Come detto, il costo presunto, per come sopra determinato, sarà sopportato interamente dai Comuni, titolari dei contratti di servizio, che verseranno, su base bimestrale, sul bilancio regionale, le necessarie risorse.

La determinazione della quota da imputare a ciascun comune avverrà mediante delibera di Giunta regionale che determinerà, per ciascun Ambito Territoriale Ottimale, il costo del servizio di trattamento relativo al periodo di esercizio della delega. I previsti conguagli, su base bimestrale ed alla fine della delega, assicureranno il rientro dalla totalità del costo sostenuto.

^^^^^^

b) Articolo 2 del progetto di legge - Oneri finanziari - Elementi e criteri

L'articolo contiene l'espressa previsione degli oneri finanziari scaturenti dall'applicazione dell'articolo 1 e l'individuazione del capitolo del bilancio regionale.

Per come sopra riferito, occorre allocare nel bilancio regionale, l'importo di euro 87.363.000,00 per l'annualità 2019 da iscrivere alla Missione 0.9, Programma 0.3 (U0903) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2019-2021, annualità 2019.

L'articolo contiene anche la previsione della copertura finanziaria assicurata dalle entrate derivanti dai versamenti comunali, da iscrivere al Titolo 3, Tipologia 500, dello stato di previsione dell'entrata del bilancio 2019-2021, annualità 2019.

Il Dirigente di Settore
Ing. Antonio Augruso

Il Dirigente Generale
Dipartimento Ambiente e Territorio
Arch. Orsola Reillo

Il Dirigente Generale
Dipartimento Bilancio
Dott. Filippo Decello